

La partita non è finita

## Ora gli Stati Ue ratifichino il patto sui fondi

Antonio Patuelli



**A**mpia è stata in Europa la soddisfazione per le conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio Europeo del 17-21 luglio ed imponenti sono gli impegni della Ue e degli Stati membri per darne attuazione. Le attenzioni sono verso le destinazioni dei fondi che l'Ue intende destinare per sostenere la ripresa economica e sociale. Preliminarmente è indispensabile che siano attuati

i punti A32 e A33 delle Conclusioni del Consiglio europeo. Il punto A32 dispone che il Consiglio europeo avvii «negoziati con il Parlamento europeo al fine di assicurare il completamento dei lavori sugli atti giuridici conformemente alle pertinenti basi giuridiche con carattere di eccezionale urgenza per far sì che l'Ue sia in grado di rispondere alla crisi».

**Insomma**, a Bruxelles le decisioni non sono state ancora tutte prese e occorrono altre convergenze. Il punto A33 riguarda i singoli Stati della Ue che dovranno approvare l'accordo «nel più breve tempo possibile, conformemente alle rispettive norme costituzionali». Occorre che in ogni Stato della Ue ci sia un convergente senso di responsabilità per approvare le scelte del Consiglio europeo, evitando di paralizzare l'Europa. Infatti, non possono essere sottovalutati i rischi che

qualche Stato nazionale non ratifichi quanto è stato deciso a Bruxelles dai Capi di Stato e di Governo. Forte è il ricordo di quanto, purtroppo, è avvenuto per la "Costituzione Europea": nel 2004 si svolse solennemente a Roma la firma del Trattato per la "Costituzione per l'Europa": dopo iniziarono le procedure per le ratifiche da parte dei singoli Stati membri che, però, si conclusero negativamente perchè, a sorpresa, la Francia e l'Olanda non ratificarono il Trattato che avevano sottoscritto. Così non è entrata in vigore la Costituzione europea. Ora la ripresa economica è molto legata all'entrata in vigore delle misure concordate nel vertice europeo e sarebbero pesanti le conseguenze dell'eventuale deprecabile mancata ratifica da parte di qualche Stato europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA